

SERIE A 28ª GIORNATA

dalla prima

di ALBERTO CERRUTI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY INFINITO

L'abbraccio conclusivo dei rossoneri è la perfetta sigla di una doppia impresa, perché non è stato facile piegare un ottimo Chievo con la terza difesa del campionato, ma soprattutto era inimmaginabile ridurre in 6 partite da 10 a 1 i punti di distacco dalla capolista, con la possibilità di un clamoroso sorpasso nel prossimo fine settimana, quando l'Inter andrà a Palermo, mentre il Milan ospiterà il Napoli. Prima del gran finale di San Siro, il maggior contributo all'abuffata di gol arriva da Marassi, palcoscenico dei pregi e difetti del Genoa. La squadra di Gasperini in due settimane passa dal 3-4 contro il Bologna al 5-3 contro il Cagliari dimostrando di avere il secondo attacco dietro l'Inter e la penultima difesa davanti al Siena. Tra le 6 che erano alle spalle del Milan, il Genoa è l'unica che vince, avvicinandosi al sesto posto «europeo» della Sampdoria, scippata a Bologna dall'1-1 irregolare di Raggi.

Nella giornata all'insegna del 3, dal 3 (a 1) del Catania al 3 (a 1) della Fiorentina negli anticipi, quelli che incidono di più nell'alta classifica sono il 3-3 del Livorno e il 3-3 del Siena: due toscane che fanno un passettino verso la salvezza, frenando le rimonte di Ranieri e Zaccheroni. Pizarro sbaglia dal dischetto il 4-2, Lucarelli all'insegna del 3 completa la tripletta con il rigore del pareggio e così, dopo lo 0-1 dell'andata, la Roma incassa altri 3 gol dal peggior attacco del campionato ottenendo soltanto 1 punto contro il Livorno. E' il terzo pareggio, dopo 7 vittorie consecutive, a conferma di un comprensibile logorio psicofisico, senza sottovalutare le assenze di Vucinic e Totti.

Nessun alibi, invece, per Del Piero e compagni, perché non si può passare dal 3-0 al 3-3, anche se la bravura dell'Alberto sulla panchina del Siena non ha nulla da invidiare a quella dell'Alberto sulla panchina della Juve. E alla fine basta guardare i salti di gioia di Malesani e gli occhi tristi di Zaccheroni, per capire chi è il vincitore morale, perché il Siena (che aveva già segnato 3 gol all'Inter) può ancora salvarsi. La Juventus, invece, spreca l'occasione di scavalcare il Palermo, vittima a Udine della maledizione del 3 (a 2), continuando a rinviare l'aggancio al quarto posto. E se non smette di incassare sempre almeno un gol anche con Zaccheroni (11 in 7 gare di campionato), la rincorsa Champions si fa dura. Con un'avvertenza finale: se ci divertiamo tanto in Italia e poco in Europa, vuol dire che il nostro campionato sforna più gol che qualità. Un motivo in più per chiedere all'Inter di volare a Londra per invertire la tendenza.

#

I NUMERI

4

reti di Seedorf in questo campionato, tutte a San Siro: tre su quattro sono decisive e hanno fruttato 6 punti

4

punti in più raccolti dai rossoneri rispetto alla scorsa stagione, quando dopo 28 giornate erano a -12 dall'Inter

6

le vittorie ottenute dal Milan sul Chievo con il punteggio di 1-0; sei punteggi diversi nelle altre 6 vittorie

IL FILM DELLA GARA

Pali e traverse fra le proteste dei gialloblù



43' PRIMO TEMPO
Prima grande occasione per il Chievo sul finire del primo tempo: Pinzi serve Mantovani che colpisce di testa, palla ribattuta dalla traversa OMEGA



44' PRIMO TEMPO
Un minuto più tardi l'episodio più discusso: tiro da fuori di Pinzi, sulla respinta di Abbiati Yepes è più veloce di tutti e segna. E' 1-0 per il Chievo, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco che non c'è SKY

Fiondata Milan: -1 Seedorf-gol al 91' L'Inter è braccata Ma Beckham fa crac

Il Chievo fa soffrire i rossoneri e si vede annullare un gol valido. Poi l'olandese entra e decide la gara

LUIGI GARLANDO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Si è già messo a correre il primo minuto di recupero, quando Clarence Seedorf, ultimo entrato, carica il destro. La situazione è questa: il Milan sta mettendo in fila la terza partita senza gol (Roma, Manchester) e sta sprestando l'occasione unica di portarsi a -1 dall'Inter capolista. E' in dieci da qualche minuto, perché Beckham, sdraiato a bordocampo, sta piangendo e urlando che si è rotto il piede. Un ottimo Chievo ha resistito fino a lì, ha colpito una traversa (Mantovani) e ha segnato un gol buono (Yepes) sbandierato via da un guardalinee. San Siro è semideserto, sembra che abbiano avuto ragione gli scettici rimasti a casa. E invece il podero destro di Seedorf finisce all'incrocio e spalma il campionato come un temporale di primavera: Leonardo a -1 da Mourinho. I caduti di Old Trafford di nuovo vivi e felici fanno girotondo sotto la curva, con

Nel primo tempo Di Carlo ingabbia il Milan, che nella ripresa cambia assetto e spirito

CLIC

IL MILAN SI AVVICINA MA SOLO IL SORPASSO PUÒ VALERE LO SCUDETTO 2010

Il gol di Seedorf porta il Milan a un solo punto dall'Inter in classifica, ma il regolamento della Serie A parla di scontro diretto come discriminante in caso di parità. E il Milan ha perso entrambe le partite con l'Inter (4-0 e 2-0) e quindi vince il titolo solo se sorpassa l'Inter: il primato quindi è a 2 punti

una fame da scudetto. A mente fredda il Milan realizzerà che senza Beckham e Nesta, con alternative precarie, con otto ultratrentenni in campo come ieri e il gioco del primo tempo, non sarà facile reggere lo sprint dell'armata Inter, ma il rientro di Pato è tanta roba e l'entusiasmo fa miracoli.

Buon Chievo Nel primo tempo la perfetta organizzazione di Di Carlo ingabbia il Milan senza bisogno di esasperare marcature a uomo. Pinzi e De Paula assistono di continuo la diga dei tre mediani. I difensori, invece di farsi schiacciare, avanzano a turno per aiutare i calciatori di palla. Significa avere in movimento nove cellule attive che aggrediscono in ogni zona del campo. Appena un milanista riceve palla, ne ha addosso tre. Per evadere il Milan avrebbe una sola scappatoia: la velocità di gamba e di pensiero, per evitare che il Chievo ammassi marcature doppie e triple. Ma il Milan non sa esprimerla. Abate conferma i limiti tecnici, Zambrotta dimostra



E' il primo minuto di recupero: Clarence Seedorf, 33 anni, vince un rimpallo e scarica il potentissimo destro che vale i tre punti IMAGE SPORT

#

I NUMERI

4

partite esterne di fila che il Chievo chiude sull'1-0, una vittoria (Atalanta) e tre sconfitte (anche con Genoa e Bari)

200

le reti incassate dai veneti nelle 142 partite esterne da loro disputate nel campionato di serie A

perché a Manchester ha fatto la riserva dell'affannato Jankulovski. Spinta nulla in fascia. La circolazione lenta impedisce a Beckham e Ronaldinho di ricevere palla smarcati e di loro ci mettono poco per guizzare e inventare. Un colpo di testa di Borriello (22') è il solo pericolo del primo tempo, mentre il Chievo cresce, aumenta la fiducia nelle sue ripartenze e sfiora clamorosamente il vantaggio. Prima Mantovani stampa la traversa di testa (43'), poi Pellissier spinge in rete una respinta di Abbiati su tiro di Pinzi (44'): Morganti annulla per un falso fuorigioco, sbandierato da Barbirati, che al primo minuto aveva fermato (a torto) Pellissier solo davanti ad Abbiati.

Altro Milan Il secondo tempo è un'altra storia. Anche tatticamente. Leonardo spinge sull'acceleratore: dentro Inzaghi per Gattuso (12'), con Beckham che arretra in mediana; poi Seedorf al posto di Pirlo (35'), calato vistosamente. L'assetto, ma soprattutto il

LA VOLATA SCUDETTO

In maiuscolo le partite in casa

Squadra	Punti	29ª	30ª	31ª	32ª	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
INTER	59	Palermo	LIVORNO	Roma	Bologna	Fiorentina	JUVENTUS	ATALANTA	Lazio	CHIEVO	Siena
MILAN	58	NAPOLI	Parma	LAZIO	Cagliari	CATANIA	Sampdoria	Palermo	FIorentina	Genoa	JUVENTUS
ROMA	53	UDINESE	Bologna	INTER	Bari	ATALANTA	Lazio	SAMPDORIA	Parma	CAGLIARI	Chievo